

Osservatorio Government

In questo numero:

FEBBRAIO 2026

Anticorruzione e Trasparenza

1. ANAC approva il Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027. Busia: spinta alla legalità e al buon uso delle risorse

Digitalizzazione

2. Come orientarsi nell'AI Act: strumenti digitali e assistenza per la nuova normativa europea
3. Linee Guida NIS, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale presenta il documento sulle specifiche di base

Fondi UE e PNRR

4. Politica di coesione, il Consiglio UE adotta modifiche ai regolamenti
5. Spesa UE: miglioramenti parziali e crescenti rischi per i bilanci futuri
6. Next Generation EU, l'andamento nella Relazione annuale UE
7. PNRR: Circolare RGS n. 22/2025 su rendicontazione finale e gestione post-2026
8. Meno burocrazia, più competitività: la nuova tabella di marcia dell'UE per il 2026
9. Il futuro del Fondo Sociale Europeo nel nuovo ciclo di programmazione 2028-2034

Anticorruzione e trasparenza

1. ANAC approva il Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027. Busia: spinta alla legalità e al buon uso delle risorse

12/11/2025

L'ANAC rilancia la sfida della legalità con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027, presentato alla 42ª Assemblea annuale dell'Anci a Bologna. Un documento ambizioso che mira a fare della trasparenza un motore di efficienza e della prevenzione della corruzione un pilastro della buona amministrazione. "Le buone pratiche non sono un fardello, ma un alleato per governare meglio", ha dichiarato il Presidente Giuseppe Busia, sottolineando come la legalità non sia un ostacolo, ma una condizione indispensabile per amministrare con efficacia, rapidità e rispetto del bene comune.

Il nuovo PNA 2025-2027 non è un semplice aggiornamento, ma una visione strategica di lungo periodo: individua i principali rischi corruttivi, propone misure concrete e verificabili e fornisce linee guida operative per Comuni e amministrazioni.

L'obiettivo è chiaro: rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e promuovere una cultura della legalità come leva di sviluppo e innovazione. Un piano che invita la pubblica amministrazione a essere non solo trasparente, ma anche capace, coraggiosa e orientata ai risultati.

Riferimenti: <https://www.anticorruzione.it/en/-/news.12.11.25.intervento.anci>

2. Come orientarsi nell'AI Act: strumenti digitali e assistenza per la nuova normativa europea

14/10/2025

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore l'AI Act rendendo di fatto l'unione Europea il primo attore internazionale a regolamentare l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale. Con la legge n. 132 del 23 settembre 2025 "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale", l'Italia è il primo Stato Membro a legiferare per promuovere un'intelligenza artificiale antropocentrica e sicura, bilanciando l'innovazione tecnologica con la protezione della privacy e della cybersicurezza in diversi ambiti, tra cui quello della pubblica amministrazione.

Al fine di sostenere una corretta attuazione dell'AI Act e garantire la certezza giuridica necessaria per potenziare un'IA affidabile e promuovere l'innovazione in tutta Europa, è disponibile in accordo a quanto stabilito dall'AI Act, una piattaforma informatica unica in cui trovare tutte le informazioni principali sul Regolamento europeo 2024/1689 sull'intelligenza artificiale. Oltre a fungere da hub informativo, la piattaforma mette a disposizione una serie di strumenti digitali quali un sistema di verifica della conformità (Compliance Checker) per identificare i propri obblighi di legge, una piattaforma di consultazione rapida (AI Act Explorer) per orientarsi facilmente tra i vari articoli e allegati del regolamento, e un servizio di assistenza diretta (AI Act Service Desk) che permette di ricevere supporto qualificato da esperti in contatto diretto con l'AI Office.

In aggiunta al lancio della piattaforma, la Commissione ha inoltre varato due strategie per mantenere la propria competitività tecnologica. La prima, denominata "Apply AI", punta a integrare l'intelligenza artificiale nei settori pubblici e strategici, come sanità, energia e difesa, supportando al contempo le piccole e medie imprese nell'adozione di queste tecnologie. La seconda, "AI in Science", mira a rendere l'Europa un centro d'eccellenza per la ricerca scientifica attraverso RAISE, un istituto virtuale che coordina le risorse dedicate all'IA per favorire l'innovazione e il progresso scientifico.

Riferimenti: <https://www.agid.gov.it/it/notizie/la-commissione-lancia-lai-act-service-desk-e-la-piattaforma-informativa-unica-supportare>

3. Linee Guida NIS, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale presenta il documento sulle specifiche di base

04/09/2025

In linea con le strategie europee per rafforzare la resilienza informatica, delineate dalla Direttiva NIS, il decreto legislativo del 4 settembre 2024, n. 138 (conosciuto come decreto NIS) si pone l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza delle Pubbliche Amministrazioni e del sistema produttivo nazionale. Questo provvedimento rappresenta un passaggio cruciale per rendere il nostro Paese più preparato e maturo nell'affrontare le minacce informatiche, che oggi costituiscono una sfida prioritaria soprattutto per i settori critici.

All'interno di questo contesto si collocano le "Linee Guida NIS – Specifiche di base – Guida alla lettura", che spiegano nel dettaglio gli allegati tecnici alla Determina n. 164179/2025. Questi allegati riguardano sia le misure di sicurezza da adottare, sia la classificazione degli incidenti significativi che devono essere notificati. Le linee guida sono state predisposte dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) con lo scopo di aiutare tutti i soggetti NIS – sia essenziali che importanti – nell'applicazione delle nuove regole.

Il documento, pensato per essere facilmente comprensibile, accompagna passo dopo passo il lettore nell'interpretazione delle specifiche di base, mettendone in luce gli aspetti più rilevanti. Si tratta quindi di uno strumento prezioso per chi deve assicurare la conformità agli articoli 23, 24 e 25 del decreto NIS. La struttura del testo comprende un'introduzione seguita da due capitoli principali: il primo dedicato alle

misure di sicurezza di base mentre il secondo relativo all'analisi delle tipologie di incidenti che vengono considerati significativi.

Infine, il documento si completa con quattro appendici che forniscono ulteriori strumenti di supporto: una mappatura tra le misure di sicurezza e gli elementi previsti dall'articolo 24, comma 2, del decreto NIS; un elenco dei requisiti che prevedono clausole specifiche legate all'approccio basato sul rischio; una raccolta di documenti che devono essere approvati dagli organi amministrativi e direttivi; un glossario con le definizioni dei termini più utilizzati nelle specifiche di base.

Riferimenti: <https://www.acn.gov.it/portale/w/l-agenzia-per-la-cybersicurezza-nazionale-presenta-le-linee-guida-nis-specifiche-di-base-guida-alla-lettura->

4. Politica di coesione, il Consiglio UE adotta modifiche ai regolamenti

24/09/2025

Nel quadro del riesame intermedio della politica di coesione per il periodo 2021-2027, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato, il 18 settembre 2025, due regolamenti che introducono modifiche mirate al quadro normativo vigente per rispondere al meglio alle sfide strategiche per il periodo 2021-2027.

In particolare, i Regolamenti (UE) 2025/1913 e 2025/1914 modificano i regolamenti (UE) 2021/1056, 2021/1057 e 2021/1058, relativi al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione e al Fondo per una transizione giusta (JTF). Le modifiche si inseriscono nel processo di aggiornamento della politica di coesione, avviato per tenere conto dell'evoluzione del contesto economico, sociale e geopolitico dell'Unione, nonché degli obiettivi climatici e ambientali.

L'obiettivo principale dei nuovi regolamenti è allineare le priorità di investimento della politica di coesione alle nuove esigenze strategiche, con particolare attenzione ai temi della difesa e della sicurezza, al sostegno delle regioni frontaliere orientali, al rafforzamento della competitività e alla decarbonizzazione dell'economia. Rientrano tra gli ambiti di intervento prioritari anche la transizione energetica, l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile delle risorse idriche, la resilienza idrica e la promozione di alloggi a prezzi accessibili.

Al fine di facilitare l'attuazione dei programmi e favorire un utilizzo più rapido ed efficace delle risorse disponibili, i regolamenti introducono inoltre elementi di maggiore flessibilità e nuovi incentivi, consentendo una più agevole riprogrammazione degli interventi e accelerando l'impiego dei fondi nel quadro dei programmi già approvati.

Per consultare nel dettaglio i nuovi [Regolamenti](#).

Riferimenti: <https://tecnostruttura.it/news.php?id=1952>, *Politica di coesione: pubblicati i Regolamenti UE per la revisione di medio periodo. - Programma Nazionale Cultura 2021-2027*

5. Spesa UE: miglioramenti parziali e crescenti rischi per i bilanci futuri

09/10/2025

La Corte dei Conti europea, nella Relazione annuale 2024, segnala un miglioramento nel livello di errore della spesa del bilancio dell'UE, sceso al 3,6% rispetto al 2023, ma ancora superiore alla soglia di rilevanza del 2%. Persistono irregolarità significative, soprattutto nella politica di coesione, legate a costi non ammissibili e al mancato rispetto delle norme sugli appalti.

Criticità emergono anche nell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), dove sono stati riscontrati pagamenti irregolari e debolezze nella definizione di traguardi e obiettivi. Per questi motivi, la Corte ha espresso un giudizio negativo sulla spesa complessiva dell'UE e un giudizio con rilievi sull'RRF.

Parallelamente, cresce l'attenzione sull'aumento dell'onere del debito: i prestiti UE potrebbero superare i 900 miliardi di euro entro il 2027, con costi per interessi in forte crescita nei prossimi quadri finanziari. In vista del prossimo quadro finanziario pluriennale a partire dal 2028, la Corte richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare i sistemi di controllo, chiarire le responsabilità nella gestione dei fondi e migliorare la trasparenza.

Riferimenti: <https://www.eca.europa.eu/it/news/NEWS-AR-2024>

6. Next Generation EU, l'andamento nella Relazione annuale UE

09/10/2025

La Quarta relazione annuale sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) della Commissione europea, pubblicata lo scorso ottobre, restituisce un quadro aggiornato sullo stato di avanzamento degli investimenti in tutta l'Unione per il 2025. Con 367 miliardi di euro erogati, lo strumento ha rafforzato gli investimenti pubblici degli Stati membri, che nel 2025 raggiungono il 3,8% del PIL, rispetto al 3,2% del 2019.

Il RRF ha inoltre sostenuto riforme strutturali volte a stimolare la crescita di lungo periodo e la resilienza economica e sociale: dalla digitalizzazione dei servizi pubblici, alla gestione delle vulnerabilità del mercato del lavoro, fino al miglioramento della qualità dei sistemi educativi. L'approccio dell'UE, basato su una combinazione di riforme e investimenti, ha prodotto miglioramenti nei servizi pubblici, nel contesto imprenditoriale, nell'accesso ai servizi sanitari e nelle infrastrutture.

Negli ultimi 12 mesi, la Commissione ha rafforzato la trasparenza e la cooperazione istituzionale con il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri. Garantire la legalità e regolarità dei pagamenti e la tutela degli interessi finanziari dell'UE resta un elemento centrale del RRF. In questa direzione, la Commissione ha potenziato il proprio quadro di audit e controllo, adottando un approccio dinamico e integrando le raccomandazioni della Corte dei conti europea e del Parlamento europeo.

Attraverso controlli ex ante strutturati e audit ex post basati sul rischio, è stata verificata la conformità dei pagamenti e confermato il raggiungimento di target e milestone. Il rispetto delle norme sugli appalti pubblici e sugli aiuti di Stato è stato garantito mediante controlli rafforzati e audit tematici, mentre la lotta alla frode, alla corruzione e la gestione dei conflitti di interesse restano priorità assolute. Gli Stati membri dovranno conseguire tutti i traguardi e obiettivi entro il 31 agosto 2026, così da consentire alla Commissione l'erogazione dei pagamenti finali entro il 31 dicembre 2026.

Per maggiori approfondimenti, si può consultare la relazione [qui](#).

Riferimenti: <https://www.tecnostruttura.it/news.php?id=1963>

7. PNRR: Circolare RGS n. 22/2025 su rendicontazione finale e gestione post-2026

22/09/2025

La Circolare RGS n. 22 del 19 settembre 2025, emanata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il PNRR, mette a disposizione di Amministrazioni titolari e soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR un quadro aggiornato di indicazioni operative su gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controlli, anche in vista della fase post-2026. La circolare recepisce le recenti evoluzioni normative e gli orientamenti UE ("Next Generation EU – The road to 2026") e nasce anche per rispondere ai numerosi quesiti ricevuti dalla filiera attuativa, con l'obiettivo di uniformare le prassi e ridurre i rischi di slittamenti nella fase conclusiva del Piano.

Tra i passaggi di maggiore interesse, viene richiamata l'attenzione sull'accelerazione dei flussi finanziari: le richieste di liquidità transitano su ReGiS e il MEF può anticipare alle Amministrazioni le risorse necessarie entro 15 giorni dalla richiesta, così da consentire i successivi trasferimenti ai soggetti attuatori nei tempi previsti. Inoltre, viene ribadito il vincolo dei 30 giorni per i trasferimenti lungo la filiera e l'esigenza di evitare prassi che svuotino la funzione "volano" delle anticipazioni, per non generare carenze di liquidità operative.

Sul fronte delle erogazioni, la circolare riepiloga la procedura semplificata che consente trasferimenti fino al 90% della quota PNRR (al ricorrere delle condizioni previste), prevedendo controlli documentali più concentrati in fase di saldo finale tramite metodi di campionamento e con possibili compensazioni/recuperi in chiusura.

In ottica "closing", vengono richiamate le scadenze UE: obiettivi completati entro il 31 agosto 2026 e domanda di pagamento finale entro il 30 settembre 2026, con l'invito a caricare tempestivamente su ReGiS la documentazione a supporto per facilitare valutazioni e attività di sampling; è inoltre richiamata la

tempistica indicativa di chiusura della valutazione UE entro 30 novembre 2026, per arrivare al versamento dell'ultima rata entro 31 dicembre 2026.

Infine, per lo scenario post-2026, la circolare sottolinea obblighi di conservazione e aggiornamento dei dati/documenti su ReGiS, la continuità del monitoraggio per investimenti che proseguono oltre la conclusione del Piano e la possibilità di audit fino a cinque anni successivi al pagamento dell'ultima rata, con particolare attenzione anche ai presidi anti-frode e anti-doppio finanziamento.

Riferimenti: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/news/pnrr--supporto-per-rendicontazione-finale-e-post-2026--pubblicat.html>

8. Meno burocrazia, più competitività: la nuova tabella di marcia dell'UE per il 2026

19/11/2025

Nell'autunno del 2025 la Commissione Europea ha pubblicato "La relazione della Commissione al Parlamento Europeo, Al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni su semplificazione, attuazione e effettiva applicazione", la quale segna un cambio di passo decisivo verso un'Unione più snella e competitiva, focalizzandosi su una strategia articolata in tre pilastri fondamentali: semplificazione, attuazione e applicazione rigorosa delle norme. Il primo pilastro è dedicato alla semplificazione normativa, con l'obiettivo ambizioso di ridurre drasticamente gli oneri amministrativi: il 25% per le grandi imprese e il 35% per le piccole e medie imprese. Per trasformare questo proposito in realtà, la Commissione ha già introdotto sei pacchetti "Omnibus" che intervengono su settori strategici come l'agricoltura, la difesa e la rendicontazione di sostenibilità, promettendo un risparmio di oltre 8,6 miliardi di euro.

Tuttavia, la semplificazione formale rimarrebbe sterile senza una solida fase di attuazione, oggetto del secondo capitolo. La Commissione ha infatti inaugurato una nuova stagione di dialogo diretto, coinvolgendo oltre 550 portatori di interessi in incontri tecnici mirati a identificare gli ostacoli pratici che frenano l'applicazione delle norme. Questo sforzo si salda con il terzo pilastro della relazione, dedicato all'effettiva applicazione del diritto dell'Unione. Qui, i dati dei primi sette mesi del 2025 confermano la scelta di privilegiare la cooperazione: grazie a dialoghi preventivi e mediazioni tecniche, il 95% delle procedure di infrazione è stato risolto prima di arrivare alle aule della Corte di giustizia, garantendo tempi più certi a cittadini e imprese.

Alla luce di quanto è stato detto, l'obiettivo finale del documento è pertanto quello di far sì che l'Europa non si limiti soltanto a legiferare, ma che si impegni anche verso una maggiore efficienza attraverso la semplificazione dell'apparato normativo esistente.

Riferimenti: <https://www.tecnostruttura.it/news.php?id=1988>

9. Il futuro del Fondo Sociale Europeo nel nuovo ciclo di programmazione 2028-2034

22/12/2025

La definizione del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea 2028-2034 apre una fase di riflessione strategica sul ruolo degli strumenti di investimento sociale. In questo contesto, il Fondo Sociale Europeo è chiamato a evolversi non solo nei contenuti, ma anche nella sua collocazione all'interno dell'architettura complessiva delle politiche europee. L'orientamento emerso nel dibattito istituzionale indica una progressiva integrazione delle politiche sociali, occupazionali e di sviluppo delle competenze in quadri di programmazione più ampi e coerenti con le priorità dell'Unione, con l'obiettivo di rafforzare l'impatto degli interventi e la coerenza tra risorse impiegate e risultati attesi.

In questa prospettiva, il futuro FSE tende a configurarsi sempre meno come uno strumento settoriale e sempre più come una leva trasversale per sostenere la crescita inclusiva, l'adattamento dei sistemi

produttivi e la resilienza sociale dei territori. Le politiche per l'occupazione e la formazione vengono così ricondotte a una visione integrata che mette in relazione lavoro, istruzione, inclusione e coesione territoriale.

Un elemento di discontinuità riguarda l'enfasi su obiettivi misurabili e valutazione dei risultati. L'attenzione si sposta dal mero assorbimento delle risorse alla capacità di produrre effetti concreti e duraturi, in particolare sul rafforzamento delle competenze, sulla qualità dell'occupazione e sulla riduzione delle disuguaglianze sociali, richiedendo sistemi di monitoraggio più solidi e una programmazione strategica più avanzata. Parallelamente, il nuovo ciclo di programmazione si confronta con trasformazioni strutturali che incidono sul mercato del lavoro e sui sistemi di welfare: l'invecchiamento della popolazione, la transizione digitale, le nuove forme di lavoro e le difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Il Fondo è chiamato a rispondere a queste sfide sostenendo percorsi di riqualificazione professionale, inclusione attiva e rafforzamento dei servizi per le persone più vulnerabili.

Il confronto tra le istituzioni europee evidenzia una tensione tra l'esigenza di semplificazione e quella di garantire un adeguato coinvolgimento dei livelli territoriali. La futura governance dei fondi sociali dovrà trovare un equilibrio tra coordinamento nazionale, flessibilità regionale e partecipazione degli attori locali.

Per l'Italia, la fase che si apre rappresenta un passaggio cruciale: la capacità di interpretare il nuovo quadro europeo dipenderà dalla prontezza con cui amministrazioni e stakeholder sapranno adattare strumenti e competenze a una programmazione più orientata ai risultati e integrata con le strategie di sviluppo economico e sociale.

Riferimenti: <https://www.tecnostruttura.it/news.php?id=2013>, *European Social Fund 2028-2034*

Contatti

Alessandro Cencioni

Managing Director

alessandro.cencioni@protiviti.it

Valentina Cattaneo

Senior Manager

valentina.cattaneo@protiviti.it

Nicola Frasca

Senior Manager

nicola.frasca@protiviti.it